

Domenica 29 agosto 1999

24

LO SPORT

l'Unità

DOMANI LAZIO-CAGLIARI
Oggi sei gare di A
Parte anche la B:
Sampdoria a Pistoia

Queste le partite in programma oggi:
SERIE A
Alle ore 15 Fiorentina-Bari (arbitro Bazzoli), Inter-Verona (Braschi), Lecce-Milan (Trentalange), Perugia-Parma (Tomblini), Piacenza-Roma (Collina) e Venezia-Udinese (Messina). Alle 20,30 Juventus-Reggina (Racalbuto).
SERIE B, ore 15
Alzano-Monza (Branzoni), Brescia-Savioia (Ayroldi), Cesena-Pescara (Paparesta), Chievo-Salernitana (Serena), Cosenza-Atalanta (Pini), Empoli-Fermana (Saccani), Genoa-Ternana (Rossi), Napoli-Ravenna (Borriello), Pistoiese-Samp (Rodomonti), Treviso-Vicenza (De Santis).

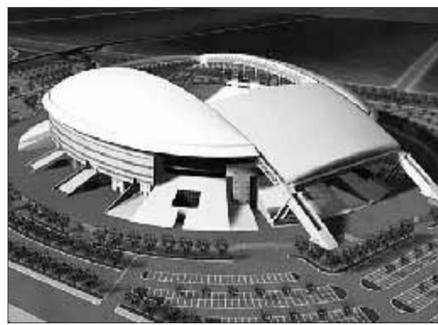
A Venezia lo stadio del futuro Tra due anni il vecchio «Penzo» andrà in pensione

MICHELE GOTTARDI

VENEZIA Oggi pomeriggio il vecchio stadio dedicato all'aviatore Pier Luigi Penzo aprirà le sue porte per quella che potrebbe essere la sua penultima stagione. Con buona pace dei nostalgici - in laguna sono molti e di ogni specie - fra due anni il glorioso quanto vetusto stadio del Venezia potrebbe andare in pensione. Almeno per la serie A e B, per le quali gode di un'ultima deroga sino all'estate del 2001, quando dovrebbe entrare in funzione il nuovo impianto di Tessera, nei

pressi dell'aeroporto, che una società satellite del presidente Maurizio Zamparini costruirà facendosi carico dei 100 miliardi di spesa, 70 dei quali coperti dal credito sportivo. Lo stadio di Sant'Elena fu costruito in legno nel 1913 e rifatto in pietra nel 1939 per dare spazio alla più grande stagione del Venezia, protagonisti Loik e Mazzola, quando vinse una Coppa Italia e arrivò terzo dietro alla Roma e al grande Torino (era il 1941-42). Oggi conta 13500 posti contro i 25mila regolamentari per la serie A, modeste strutture e, soprattutto, difficoltà logistiche per le riprese televisive.

Il nuovo progetto presentato ieri a Marghera, nella sede dell'Unindustria, è invece particolarmente avveniristico per la filosofia che lo guida. Oltre alla copertura completa dei circa 30mila posti a sedere, è prevista la chiusura mobile del tetto, per poter destinare il complesso a molteplici funzionalità. Una sorta di cittadella dello sport, che comprenderà palestre, campi da basket, calcetto e tennis, servizi fitness, un auditorium di 340 posti e altre sette sale riunioni. 11 mila mq per attività fieristiche, otto bar e due ristoranti per altri 380 posti. Sarà così possibile allestire



Il modello del nuovo stadio con la copertura

manifestazioni di atletica indoor, tennis o ciclismo. Sempre all'interno del complesso troverà posto anche la foresteria della società, soprattutto per il settore giovanile, e quella riservata alle

squadre ospiti. All'esterno altri due campi di allenamento, collegati da un tunnel all'impianto, e i parcheggi per 4200 auto e 60 autobus. Un progetto che già desta la curiosità di altre società co-

me il Parma, presente ieri col presidente Tanzi. La società Marco Polo ha iniziato a lavorare due anni fa, comprando il terreno e dando il via al progetto dell'ingegnere Carlo Filippuzzi e della ditta Mazzi di Verona. Ci vorranno tuttavia due anni per realizzarlo, sempre che nel frattempo si trovi una soluzione per la viabilità, impresa non difficile sulla carta, visto che a fianco corre la bretella che unisce l'aeroporto all'autostrada, ma sulla quale Regione Veneto e Comune di Venezia, maggioranza e opposizioni, non riescono ad accordarsi, nonostante le intenzioni di Cacciari.

L'INTERVISTA ■ Parte nel pomeriggio la 7ª edizione di «Quelli che il calcio». Le novità e i personaggi

Fazio: «Cambiamo per sopravvivere»

DALLA REDAZIONE
FRANCESCO ZUCCHINI

BOLOGNA Il rischio è la crisi del settimo anno, il pericolo è l'audace minacciata dalla concomitanza dei gran premi di Formula Uno, l'incognita è quella di un programma domenicale alle prese con un calendario che sottrae partite nel giorno un tempo dedicato per intero al dio pallone. Tante preoccupazioni, però, Fabio Fazio non le dà a vedere per il suo «Quelli che il calcio», oggi al via alle 15 su Raidue per l'edizione numero 7. In studio a condurre Fazio e Marino Bartoletti, con accanto Carlo Sassi, Peter Van Wood, la professoressa di inglese Moira Ogston, Francesco Paolantoni, Enzo Iacchetti, Stefano Carloni, Massimo Buscemi e la modella Natalie Kriz; ospiti del giorno Roberto Vecchioni, Davide De Marinis, Licia Colò, Gianfranco Vissani, Maurizio Micheli, Claudia Gerini, Simona Marchini e Valentina Malesani figlia dell'allenatore del Parma. Per i collegamenti con gli stadi: Tonino Carino da Lecce, David Riondino da Firenze, Gustavo Thoeni da Milano, Rita Montella da Piacenza. Teo Teocoli sarà in Sardegna con Takahide Sano, Paolo Brosio seguirà un corso new age in Toscana alla ricerca di nuove tecniche di meditazione. «La verità è che siamo ancora più motivati rispetto al passato. Purtroppo a pagare le conseguenze dello spezzettamento del campionato saranno gli amanti del calcio, non certo noi abituati a diversificare la trasmissione anno dopo anno. Il danno è tutto per il calcio inteso come rito della domenica da consumarsi in meno di due ore: e questo sinceramente è un vero peccato, al resto si rimedia sempre».



Teo Teocoli e Fabio Fazio durante una puntata della passata stagione di «Quelli che il calcio...» Oggi 1ª puntata

/// Sarò impegnato anche in altri programmi Sanremo? Ancora non ho deciso

///

ma la grande voglia di affermare una trasmissione di calcio che non faceva vedere i gol ma solo gli abbracci dei giocatori. Che la bufera sia finita, però, non è vero. Resta la realtà di un campionato frammentato, con il numero di partite dimezzato, con la concorrenza della Formula Uno che ci vede nel ruolo di vittime prescelte. Stara a noi fare in modo che non sia così. Abbiamo messo in conto il calo di ascolto, ma nelle difficoltà possono nascere cose ottime. Intanto saremo costretti a usare sempre tutta la fantasia e l'entusiasmo.

Già, facile a dirsi. Come farete a

Lo stato d'animo sembra ottimo a poche ore dal via, malgrado le bufe che vi hanno investito in questi mesi direttamente e indirettamente...

«È un po' come ripartire da zero, per questo durante le prove del programma ho riassaporato il clima di sette anni fa, quando partimmo quasi per scommessa, con gli ascolti tutti da definire».

gestire quelle briciole di pallone? «Il programma diventerà un'altra cosa, per forza: ma già eravamo su questa via. L'importante è variare sempre, trovare i personaggi giusti collocati nel posto giusto. Certo, la coincidenza della F.1 resta penalizzante, spero che ci ripensino anche presto. Mi sembra evidente che, dal momento che l'orario delle partite coinciderà con quello dei Gran Premi, avremo delle difficoltà: la Formula 1 fa ascolti del 60-70%. Sono cifre che possiamo contrastare solo in un modo, continuando a divertirci e a divertire. Siamo più sbarazzini, più liberi, più motivati».

Leprimenovità? «Gustavo Thoeni inviato allo stadio è senz'altro una novità. Come la coppia Iacchetti-Paolantoni in studio. La Marchesini salterà la prima puntata. In compenso avremo Galliani, anzi Teocoli-Galliani dalla Sardegna dove è ancora in vacanza...».

E poi Brosio in piena meditazione Zen... «Vedete che le novità ci sono? E non finiscono qui. Se Brosio quest'anno medita su se stesso, c'è Teocoli che ha una serie di nuovi personaggi. Ma dovete chiedere a lui...».

L'anno passato il personaggio boom fu Cesare Maldini, ma c'era un Mondiale '98 ancora fresco con le sue delusioni annesse. Chi sarà il nuovo Cesare? Si dice che sia quasi a punto uno strepitoso presidente della Lega, Franco Carraro...

«Teo è imprevedibile, ma non fatemi dire di più, sennò le sorprese non sono più tali. E in ogni caso, lasciatemelo ripetere una volta di più, le imitazioni di Teocoli sono sempre simpatiche e non hanno nulla di personale».

A parte «Quelli che...» ci attende una stagione televisiva strarobante di Fazio: a novembre condurrà «Dieci» su Raidue assieme a Teocoli e Baglioni. A febbraio il secondo Festival di Sanremo... «Quella di "Dieci" sarà una bella sfida, un programma nuovo che speriamo di non far catalogare nella serie ormai abusata di "fine millennio". Premetto che non avrà parentele con "Anima mia". Per Sanremo c'è stata una gentilissima offerta di Raiuno, ma abbiamo rimandato a settembre una valutazione più serena. Da un lato avrei voglia di riprovarci, dall'altro c'è da capire se le altre trasmissioni in cui sono impegnato me lo consentiranno».

INGHILTERRA



LASCIA IL NEWCASTLE

Gullit se ne va:
«Troppe intrusioni nella mia privacy»

quattro anni fa perché volevo ritrovare la mia vita privata - ha detto - Durante gli anni trascorsi al Chelsea sono stato molto felice perché potevo passeggiare per strada, fare acquisti, andare al cinema, uscire ed essere come tutti gli altri. «Ma durante quest'ultimo anno - ha aggiunto l'ex giocatore di Milan e Samp - la mia privacy è stata invasa in modo spiacevole».

■ Ruud Gullit non è più l'allenatore del Newcastle United (ultimo nella Premier League). Ma le dimissioni, annunciate ieri, non dipendono dai risultati. Gullit non sopporta più l'intrusione dei media nella sua vita privata. «Sono venuto in Inghilterra

Lettera pentito Il direttore di Famiglia Cristiana da Guariniello

ROMA Il direttore di Famiglia Cristiana, don Antonio Sciortino, è stato ieri mattina a colloquio con il procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, a proposito della lettera confessione che un giocatore di calcio, "pentito" per avere venduto una partita, ha indirizzato al settimanale cattolico.

L'audizione si è svolta nel massimo riserbo, tanto che il direttore non è nemmeno stato notato entrare o uscire da Palazzo di giustizia. Sul colloquio non si sono appresi particolari, ma va ricordato che don Sciortino ha più volte ripetuto che intende mantenere la massima riservatezza per quanto riguarda l'identità del calciatore. Venerdì nella redazione milanese di Famiglia Cristiana si erano presentati gli ispettori di due Procure, prima quella di Torino e poi quella di Alba (Cuneo), con la richiesta di esibire la lettera: responsabili del settimanale, però, avevano opposto il segreto professionale, non consegnando il documento.

Il procuratore Guariniello ha preso contatto con i colleghi Luigi Riccomagno (di Alba) e Vincenzo Roselli (di Roma), che hanno anch'essi avviato indagini sullo stesso argomento, ipotizzando un illecito sportivo (legge 401 del 1989). Lo scopo è quello di cercare una soluzione comune per superare l'empasse in cui si sono trovati.

Intanto Luciano Nizzola prosegue i suoi appelli: «Se potessi parlare a questo calciatore-pentito, ammesso che quanto racconta sia vero, gli direi solo una cosa: vieni a costituirti». «Dicono - ha aggiunto Nizzola - che non sia troppo pentito, visto che non si è presentato direttamente alla giustizia sportiva. Non mi pronuncio, ho preferito agire recandomi di persona dal magistrato competente e offrendo la disponibilità della federazione ad aprire un'inchiesta. Tutto questo per dimostrare che siamo pronti a colpire duro in caso di reato accertato. Se questo calciatore esistesse lo avrei già "fulminato"... Chiediamo chiarezza per tutelare l'immagine del calcio».

Ma davanti alla proposta, avanzata dalla Salernitana, di un blocco cautelativo del campionato, Nizzola ha risposto così: «Non sapremmo quale campionato sospendere, dato che in quella lettera non esiste alcun riferimento preciso». La Salernitana ha comunque annunciato che oggi sarà regolarmente in campo, pur riservandosi ogni tutela se si scoprisse che è retrocessa a causa di un illecito.

Sulla vicenda si è pronunciato ieri anche il giudice sportivo di serie A Maurizio Laudì. «Premesso - ha detto - che il contenuto della lettera è verosimile ma non è detto che sia vero, ritengo che su un fatto del genere "Famiglia Cristiana", e non capisco il suo stupore, debba contribuire a far emergere la verità avendo gettato ombre sull'intero ambiente. Gli stessi giocatori possono sentirsi diffamati e non è facile difendersi dal sospetto».

Campionato, avvio «soft»: Bologna-Torino senza reti Solo l'espulsione di Mendez anima una partita sottotono. Bucci il migliore

DALLA REDAZIONE
LUCA BOTTURA

BOLOGNA Calcio e calci d'estate, con la variabile dei tre punti. E di qualcuno, in maglia rossoblu, che ne perde almeno un paio. Il Bologna le prende e non riesce a restituire. Cerca di applicare gli schemi del suo tecnico esordiente, ma spesso finisce a terra mentre ancora pensa al passaggio giusto. Il Toro invece si industria, complice la diretta cripta, nella realizzazione di uno spot a beneficio delle prossime avversarie. Contro questa squadra tutti avranno da soffrire, tutti dovranno rinunciare a un po' del proprio modo di giocare, tutti dovranno accettare la logica della battaglia. Almeno lontano dal Delle Alpi. Sarà anche agosto (entità temporale che rende aleatorio ogni giudizio) ma è evidente il cambio di passo rispetto alla scorsa stagione. La squadra che amava imporsi, ha mutato pelle e obiettivi. Tra i quali, per una notte almeno,

non sembra esserci quello di offendere. Un tiro in porta in 90', il bilancio dice questo.

Il primo tempo propone un Bologna un po' al di sopra delle aspettative e un Toro largamente sotto. La squadra di Buso, che rinuncia al tridente e manda in campo un reattivo 4-4-2, fa la partita. Quella di Mondonico pensa esclusivamente a distruggere, spezzettare, spesso a menare. Potrebbero, i granata, giovare dei meccanismi rodati in B. Avrebbero la possibilità di infilarsi negli interstizi tattici di una macchina rossoblu tutta da assemblare. E dal motore complicato. Invece nulla. Ferrante dimenticato in attacco, Lentini impalpabile nel ruolo di raccordo, Brambilla e Mendez meno reattivi di Ingesson e Marocchi. Due nonni. Così, a metà gara, il tacuino è solo rossoblu. Una punizione di Ventola appena fuori, al 4'. Il salvataggio sulla linea di Coco, al 9', dopo la doppia conclusione di Binotto e Nervo. L'errore di Ventola, al 13', solo

davanti a Bucci. E due mezzi rigori, al 25' di Bucci su Ventola e al 27' di Diawara su Signori, che per Pellegrino non ne fanno uno. Nel tunnel, la partita si porta anche un volo nel setto di Pagliuca, ad abbracciare una punizione di Cruz dal limite. Ma non c'è altro Toro. E il pari è ingeneroso col Bologna, padrone soprattutto della fascia sinistra. Con Binotto e soprattutto con Tarantino, che sovrastano Asta e Bonomi.

Ripresa. Il Bologna si stanca presto, il tempo di mangiarsi un gol dopo 56', con Paramatti, in acrobazia e su corner. Poi, solo lanci lunghi. In bocca a Djawara e Cruz, che Andersson non c'è più e Ventola come torre è poco disciplinata. Mondonico allora pensa di poterla vincere. Dentro Artistic (subito a piedi uniti su Nervo) e Ivic al posto di Lentini e Ferrante. Senza effetti sul match. Aumenta soltanto la melassa che ottunde entrambe le manovre. Al 27', Mendez stende Signori per la millesima volta. Un fal-

letto. Ma l'ex vicentino paga, d'un colpo, entrate molto più violente commesse lungo tutta la gara. Rosso. E Ivic, trascorsi solo 7' in campo, lascia il posto a Cudini: in cifre fa 4-4-1.

Dell'espulsione il Bologna non riesce a giovare. Buso mette Erbeto per Tarantino - uno dei migliori - e chiede al brasiliano di ritrovare energie sulla destra. Nessun risultato. L'ultimo quarto d'ora è una partita a volley che il Bologna interpreta esclusivamente per percussioni centrali. Senza cavarne nulla, naturalmente, se non un confuso impasto di acido lattico e recriminazioni.

Ripensando ai timori della vigilia (la difesa, contro l'Inter, aveva fatto ridere: a questa squadra mancano almeno un centrale e un centrocampista) il bilancio ha da considerarsi positivo. A patto che Buso, cammin facendo, ottenga analogo dedizione e migliori conclusioni per tutti i 90'. Quanto al Toro, lo spavento rischia di prendere chi dovrà affrontarlo tra le

BOLOGNA 0

TORINO 0

BOLOGNA: Pagliuca, Paramatti, Bia, Boselli (20' pt Pagani), Nervo, Ingesson, Marocchi (30' st Ze Elias), Tarantino (35' st Erbeto), Signori, Ventola, Binotto (22 A. Ferrari, 16 Falcone, 17 Lucic, 14 Sanchez)

TORINO: Bucci, Bonomi, Diawara, Cruz, Mendez, Asta, Brambilla, Scarichilli, Coco, Ferrante (10' st Artistic), Lentini (18' st Ivic, 28' st Cudini) (1 Pastine, 15 Tricarico, 16 Ficcadenti, 20 Sanna)

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona P.G.

NOTE: angoli 6-4 per il Bologna. Recuperi: 2' e 4'. Espulso Mendez al 26' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Ventola per condotta non regolamentare, Cruz, Coco, Bonomi e Artistic per gioco scorretto. Spettatori 30.000

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 28-8-1999
CONCORSO N° 69

BARI	45	68	66	23	79
CAGLIARI	81	4	49	2	78
FIRENZE	16	36	48	17	31
GENOVA	58	14	86	74	5
MILANO	7	78	76	70	15
NAPOLI	12	51	90	63	46
PALERMO	24	62	75	64	36
ROMA	14	4	69	54	19
TORINO	15	46	9	66	21
VENEZIA	54	8	16	26	45

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

7	12	14	16	24	45	54
---	----	----	----	----	----	----

MONTEPREMI:	L. 16.124.321.535
Nessun 6 Jackpot	L. 40.878.432.977
Ai 5+	L. 6.022.704.800
Vincino con punti 5	L. 49.613.300
Vincino con punti 4	L. 456.700
Vincino con punti 3	L. 14.300

